

timenti tra gli “scizzeri” di Vallarsa/Trambileno e le truppe italiane a Matassone (28 maggio), sulle pendici del Monte Zugna (4 giugno), ad Anghebeni (5 giugno), presso le Porte di Trambileno (7 giugno), nei pressi del Leno sotto Albaredo (13 giugno) e a Marco (28 giugno).

Nasce la compagnia “Standscizzeri Vallarsa-Trambileno”

Successivamente, nel corso dell'estate del 1915, le due compagnie vennero accorpate, formando la Compagnia Vallarsa-Trambileno, composta da 300 uomini e impiegata nella costruzione di strade, trincee e alloggi presso la Madonna del Monte e sul monte Ghello (alla confluenza dei due torrenti Leno di fronte a S. Colombano), trasformato in un formidabile bastione fortificato. Inoltre presero parte ai combattimenti a Costa Stenda sopra Marco (18 agosto), sul dosso Calandra (14 settembre) e a Costa Violina (11 novembre).

Insieme con i “scizzeri” di Ala e Borghetto

Nella compagnia Vallarsa-Trambileno, nell'ottobre dello stesso anno, furono inglobate le due compagnie degli “scizzeri” di Ala e di Borghetto. Nei mesi successivi seguirono combattimenti a Campolongo, Cisterna e Pinteri.

1916: l'eroica riconquista di Mori e sul Monte Zugna

Nel maggio 1916, insieme ai battaglioni degli Standschützen di Gries presso Bolzano, di Merano, di Glorenza, di Kufstein e di Imst, la compagnia Vallarsa-Trambileno prese parte ai combattimenti in Val d'Adige. Secondo i rapporti, essa era la più coraggiosa e sempre in prima linea nelle operazioni di attacco. “Combattendo eroicamente”, come citato nei rapporti dell'epoca, si distinse riuscendo a riconquistare Mori. Successivamente, sempre nel 1916, la compagnia Vallarsa-Trambileno prese parte ai combattimenti sul Monte Zugna.

1917: sul fronte dell'Adamello

Nella primavera del 1917, invece, la compagnia fu assegnata al fronte dell'Adamello. Il 1° dicembre 1917 essa contava soltanto 66 uomini dei 300 iniziali, essendo gran parte di loro caduti in guerra. Compivano lavori molto faticosi, essendo anche debilitati, malnutriti ed esposti al frequente rischio di valanghe, portando alle vedette nell'alta valle di Genova viveri, munizioni, legna da ardere e riportando a valle i feriti.

1918: nelle Giudicarie e in Bassa Vallagarina

Nel dicembre dello stesso anno la compagnia fu assegnata al settore

delle Giudicarie, dove rimase fino all'inizio dell'estate 1918, quando venne trasferita nelle Sarche e in Bassa Vallagarina fino al termine della guerra.

La bandiera ancora dispersa

La bandiera della compagnia, di grandi dimensioni, recante, su sfondo giallo, ricamata l'aquila bicipite austro-ungarica, dono dell'arciduca Alberto d'Asburgo, il vincitore di Custoza, è andata dispersa alla fine della guerra e non è stata ancora ritrovata.

La compagnia più famosa del Tirolo italiano

Nei resoconti e nei rapporti militari della prima guerra mondiale, la compagnia composta dagli uomini di Vallarsa, Trambileno e Terragnolo è la più citata tra tutte le 56 compagnie del Tirolo italiano, non solo per il coraggio dimostrato e per aver riconquistato Mori, ma anche per essere stata l'unica ininterrottamente in guerra a partire da maggio del 1915, e, soprattutto, per l'altissima integrità morale e assoluta affidabilità, nonostante fosse la più meridionale del Tirolo storico.

Arthur F. Stoffella
Centro di Documentazione/Dokumentationszentrum SAF
Bolzano/Bozen-Vallarsa/Brandtal

Click curioso



Funghi... inconsueti

Di solito siamo abituati a vederli nascere dai tronchi di grosse piante invece questi funghi “dela zoca” sono nati su un rullo da cantiere. A scovarli è stato ancora una volta il nostro Fabrizio.